

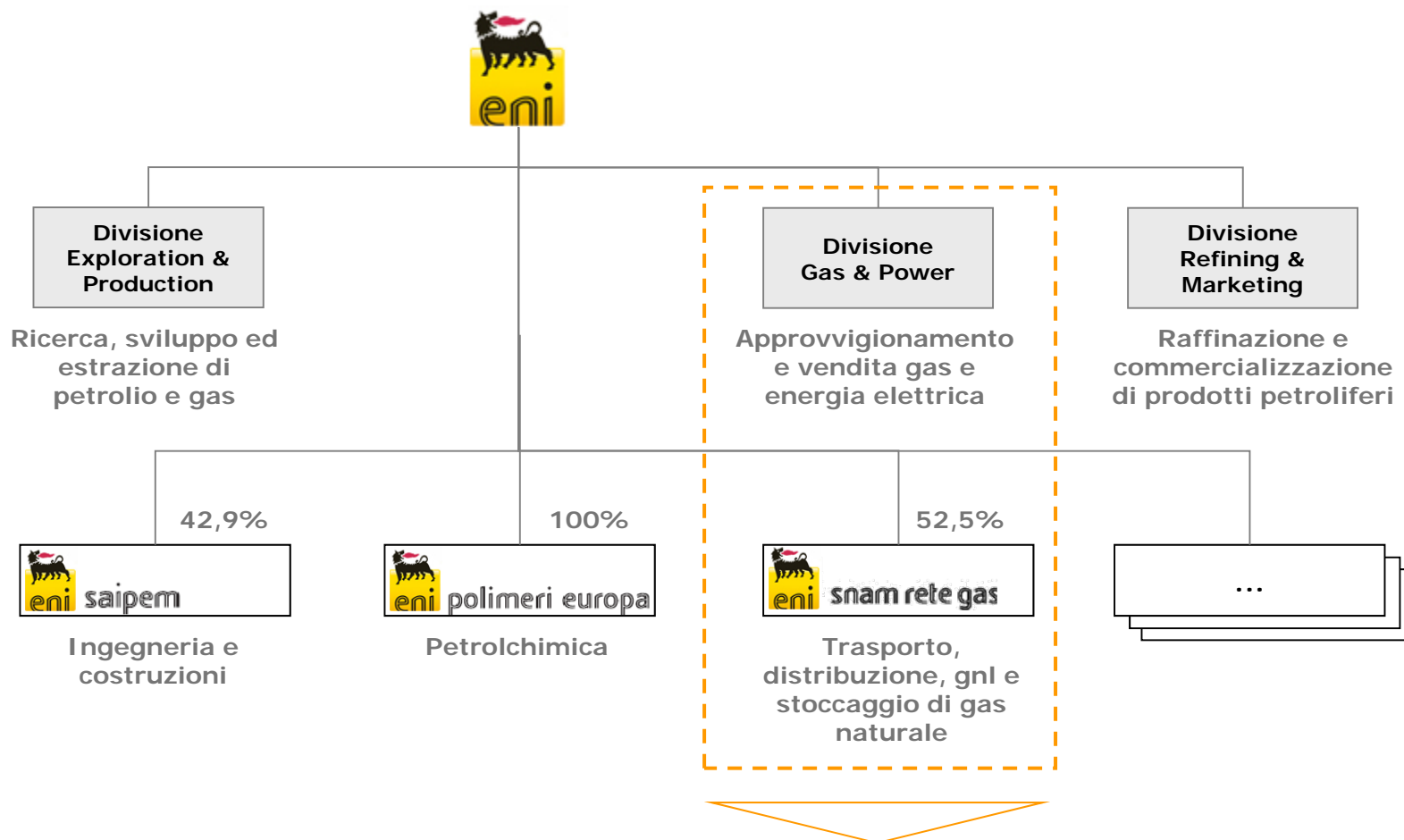


Audizione Leonardo Bellodi

Senato - Commissione Industria

Roma, 19 Aprile 2011

Il Gruppo eni



Il business del gas rappresenta una minima parte dell'attività del gruppo eni



La questione Snam

08-FEB-2011 Quotidiano Milano **24 ORE** Lettori Audipress 1085000 da pag. 19
Direttore: Gianni Riotta

Energia. Relazione al Parlamento: carenza di mercato e infrastrutture

L'Authority chiede più concorrenza nel gas

Giudizio positivo sull'assetto del settore elettrico

MILANO
Quest'anno gli incentivi alle fonti rinnovabili ci costeranno 5,7 miliardi, dice l'Autorità dell'Energia. Comincia a manifestarsi una saturazione delle reti di alta tensione. L'Unione europea beccherà l'ipotesi di una "separazione funzionale" della rete di metano di Eni, suggerita invece dal ministro Paolo Romani. E soprattutto si conferma il "mercato a due velocità" nell'energia, problema che si manifesta da anni ma che con il passare del tempo si fa più evidente: la corrente elettrica è un mercato dinamico, che porta sconti e benefici ai consumatori

sa che fosse definito il nuovo vertice. Oggi la camera dovrebbe votare il vertice, che sarà presieduto da Guido Bortoni; poi un altro passaggio al consiglio dei ministri.

LA POSIZIONE
A pochi giorni dall'arrivo di Bortoni, Ortis ribadisce l'esistenza di un settore

zional. L'Eni controlla ancora l'84,5% della produzione nazionale e direttamente o indirettamente, oltre il 60% delle importazioni. In una decina d'anni, solo l'8% delle famiglie ha cambiato fornitore; la borsa gas sconta gravi carenze di liquidità.

Quale ricetta per guarire la malattia del mercato del metano? L'Autorità dell'energia chiede più infrastrutture (gasdotti, stoccaggi) e di aprire il mercato alla concorrenza - dice l'Authority indipendente - anche attraverso la separazione proprietaria della rete di Snam Rete Gas. L'abbandono della rete dei gasdotti era già

delle condutture.
Un capitolo importante è quello delle fonti rinnovabili di energia. Importantissime, fondamentali. Non meritano le accuse rivolte dai settori concorrenti contro il comparto dell'energia pulita: «Una grande opportunità non solo per quanto strettamente attiene la diversificazione delle fonti e la protezione ambientale, ma anche per la ricerca, la filiera industriale e l'occupazione». Il problema può venire però da una cattiva regolazione degli incentivi, con effetti pesanti sulle bollette degli italiani: «Dai 25 miliardi di euro del 2009 si è passa-

16-LUG-2010 Quotidiano Milano **MF** Lettori Audipress n.d.
Direttore: Oreste De Paolini

Ortis, Snam Rete Gas vada a Cdp

Una Snam Rete Gas affrancata da Eni, e consegnata al controllo di Cassa Depositi e Prestiti, nella veste di «imparziale soggetto pubblico nazionale» a capo delle reti strategiche per il paese. Nella relazione annuale, l'ultima del suo mandato di presidente dell'Autorità per l'energia, Alessandro Ortis spara ad alzo zero contro il gruppo guidato da Paolo Scaroni e torna a insistere sulla necessità di separarne i destini da quelli della controllata per migliorare l'efficienza del mercato e garantire maggiori benefici ai consumatori. «Si tratta di adot-

29-NOV-2010 **la Repubblica** AFFARI & FINANZA

“Abbiamo aperto la metà mercato peccato per le occasioni perse sul gas”

08-FEB-2011 Quotidiano Milano **FINANZA MERCATI** Direttore: Vittorio Zirvestin

Ultimo affondo di Ortis «Separare la rete Snam»

Necessaria la separazione proprietaria della rete di Snam Rete Gas per aprire il mercato alla concorrenza. Il presidente uscente dell'Authority energia Alessandro Ortis non perde l'ultima occasione per tornare a chiedere a gran voce la separazione della rete di distribuzione del gas da Eni, peraltro a pochi giorni dalla sanzione da 580 mila euro inflitta alla stessa Snam. Nel consueto Rapporto che l'Autorità invia al Parlamento, si parla di «una soluzione già decisa con leggi nazionali (legge 290 del 2003 e successive),

già positivamente adottata in altri Paesi europei e, per il settore elettrico, anche in Italia. Soluzione ritenuta anche dalla Commissione Europea come la migliore per promuovere gli investimenti e una reale competizione a beneficio di tutti».

Una linea, però, che trova in disaccordo il successore di Ortis Guido Bortoni, il quale ha già criticato la separazione: tout court della rete gas, che potrebbe creare problemi agli investimenti, preferendo altri modelli più soft sulla scia di Telecom Italia.

16-LUG-2010 **NAZIONE - Carlini - GIORNO** Direttore: Pierluigi Visci Lettori Audipress n.d.

ENERGIA IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ AUSPICA LA SEPARAZIONE DELLA RETE DEL GAS Ortis: «Eni deve vendere Snam allo Stato»

UNA MAGGIORE apertura del mercato, insomma, a giudizio del regolatore è assolutamente necessaria e si potrebbe conseguire appunto con la separazione della rete, così come avvenuto con Terna per Enel. Ma al riguar-

29-LUG-2010 **L'Espresso** Settimanale Roma

Per tagliare le unghie a questa rendita di posizione Ortis ha riproposto la separazione dall'Eni delle grandi reti di trasporto del gas ovvero Snam Rete Gas. Un'operazione già prevista da una legge del 2003, ma rimasta lettera morta per le resistenze opposte dall'Eni con il sostegno dell'intera classe politica, tanto di destra come di sinistra. La tesi che sta dietro questa posizione è che sia più importante garantire la "massa critica" del monopolio anziché guardare ai benefici che prezzi più bassi del metano potrebbero diffondere non solo sui bilanci familiari, ma anche e soprattutto su un sistema produttivo alla disperata ricerca di recuperi di competitività.



eni

L'Ownership Unbundling: è una scelta necessaria?

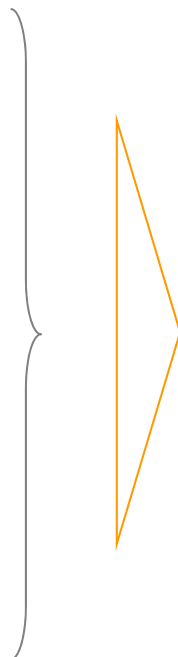
L'Ownership Unbundling
sarebbe necessario se...



... risultassero comportamenti discriminatori quali rifiuti di accesso alla rete e sub-investimento

... ci fosse il rischio di conflitto di interessi tra l'attività di trasporto e quelle di produzione e vendita gas

... avessimo l'evidenza che il mercato del gas non fosse liberalizzato



I fatti ed i numeri dimostrano che nessuna di tali "condizioni" si è verificata e, pertanto, l'Ownership Unbundling non risulta necessario



L'Ownership Unbundling: è una scelta necessaria?

I presunti comportamenti discriminatori (1/2)

LA POSIZIONE DEGLI ORGANI COMPETENTI



Nessun procedimento avviato nei confronti di eni/Snam per abuso di posizione dominante negli ultimi anni (es. sub-investimento strategico)



Autorità per l'energia elettrica e il gas

Nessun "evidenza concreta" da parte del precedente Collegio a supporto della tesi di separazione tra eni e Snam



Nella sector inquiry del 2005, non ha riscontrato alcun elemento a carico di Snam per l'avvio di un'istruttoria

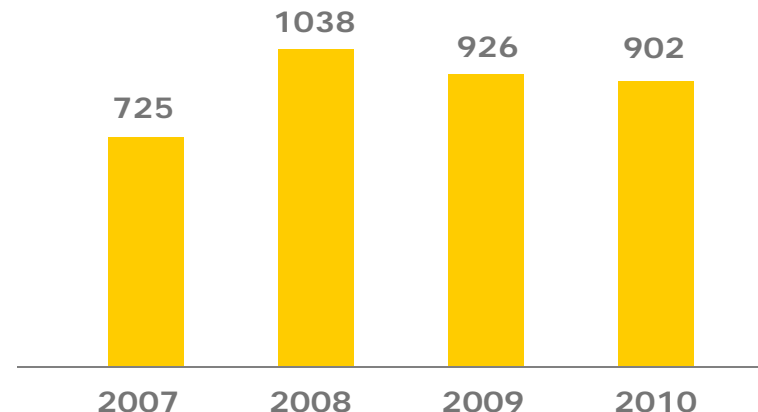
Mai avviati procedimenti né per discriminazione di accesso né per sub-investimento strategico...



GLI INVESTIMENTI SRG NEL TRASPORTO

investimenti SRG nel trasporto (mln €)

Media annua investimenti di 900 mln di euro

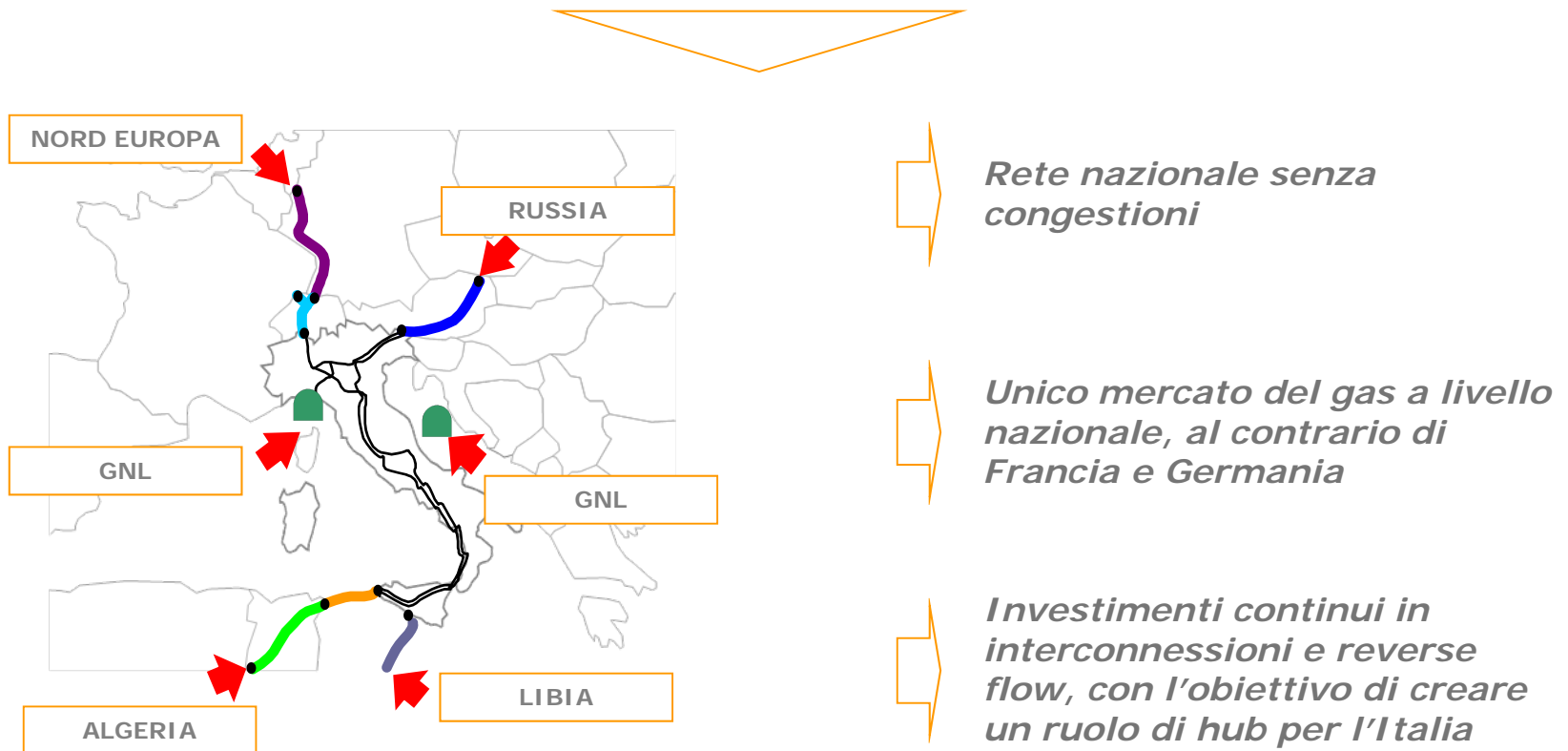


... Snam ha investito nel trasporto quasi 1 mld di euro/anno negli ultimi quattro anni

L'Ownership Unbundling: è una scelta necessaria?

I presunti comportamenti discriminatori (2/2)

Snam ha realizzato una politica di investimenti finalizzata a garantire maggiore concorrenza e sicurezza degli approvvigionamenti

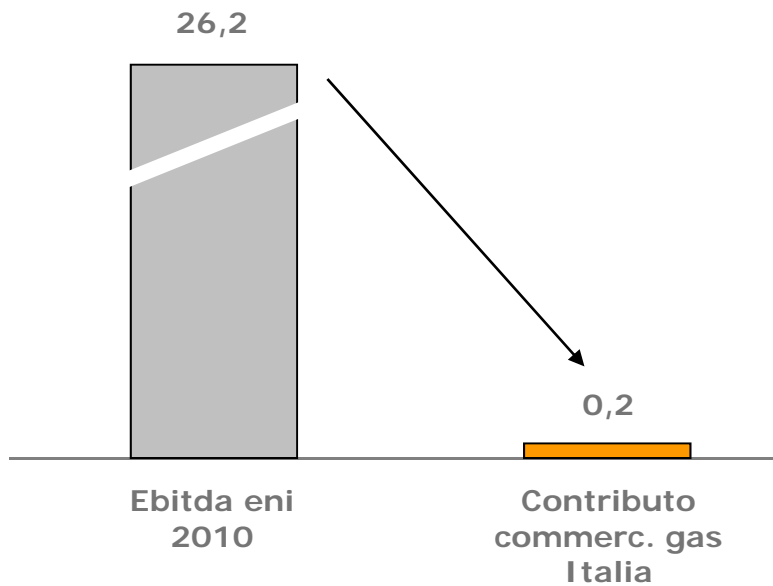


L'Ownership Unbundling: è una scelta necessaria?

Il rischio di conflitto di interessi

IL PESO DELLA COMMERCIALIZZAZ. GAS

ebitda (mld €)



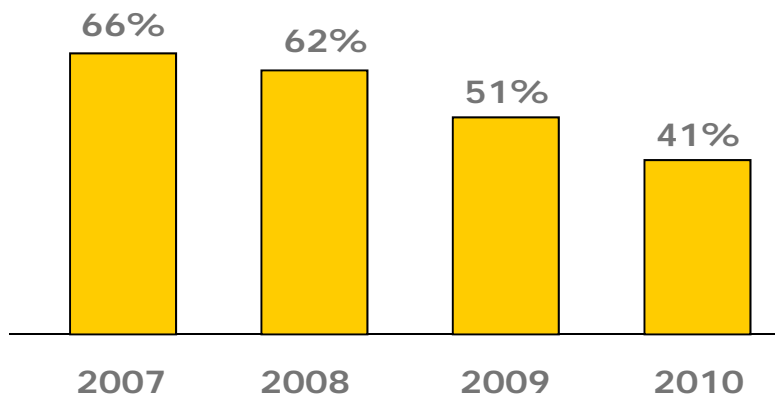
L'attività di commercializzazione del gas in Italia pesa per meno dell'1% sui conti del gruppo

L'Ownership Unbundling: è una scelta necessaria?

Gli eventuali vincoli all'apertura del mercato (1/3)

QUOTA DI MERCATO ENI IN ITALIA

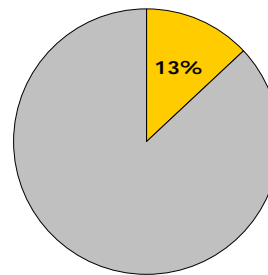
(Vendite eni in Italia al lordo del gas consegnato agli shipper al PSV)



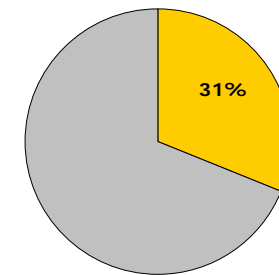
BREAKDOWN PER SETTORE - 2010

Quota eni

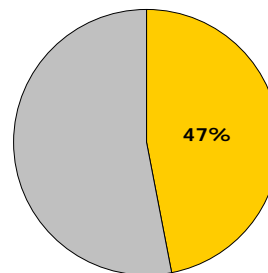
TERMoeLETTRICO
(NETTO AUTOCONSUMI)



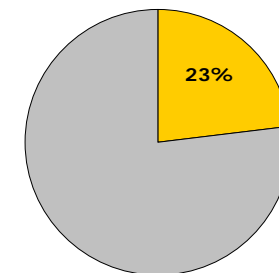
TERMoeLETTRICO
(LORDO AUTOCONSUMI)



INDUSTRIALE
(VENDITE DIRETTE)



CIVILE
(VENDITE DIRETTE)



Il mercato italiano ha conosciuto negli ultimi anni un significativo trend di apertura alla concorrenza...

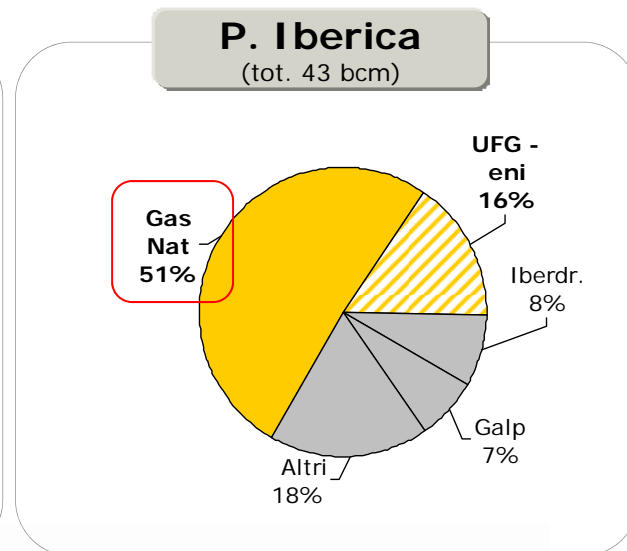
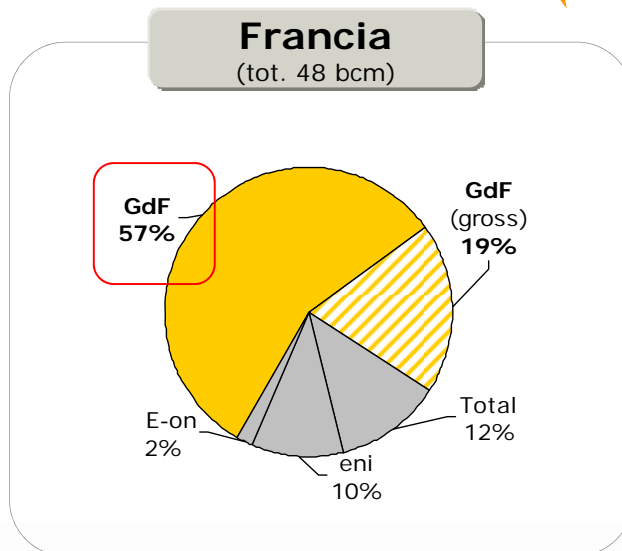
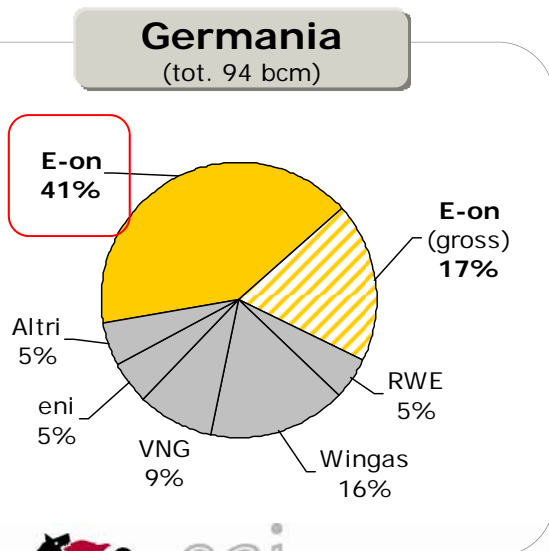
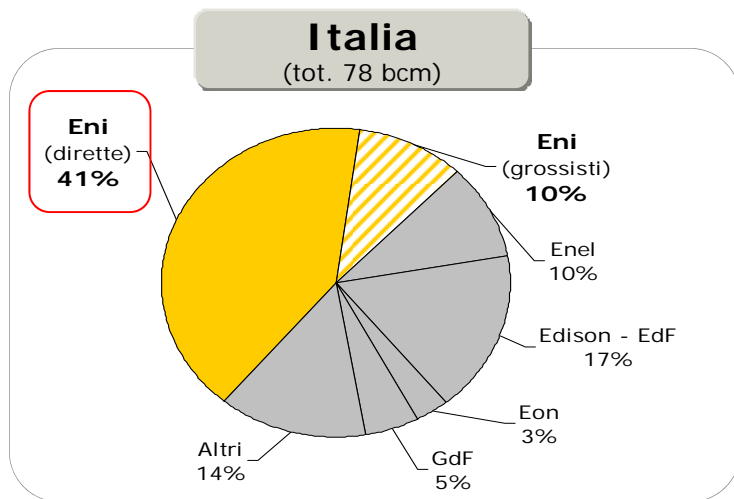


L'Ownership Unbundling: è una scelta necessaria?

Gli eventuali vincoli all'apertura del mercato (2/3)

Quote di mercato vendite gas 2009 (%)

... che ha portato l'Italia ad essere uno dei mercati più liberalizzati tra quelli europei confrontabili, indipendentemente dall'assetto della rete



eni

Fonte: stime eni su dati IEA e BEN

* La quota di mercato di GN include quella di Union Fenosa Gas, società controllata al 50% da Union Fenosa di recente acquisita da GN

L'Ownership Unbundling: è una scelta necessaria?

Gli eventuali vincoli all'apertura del mercato (3/3)

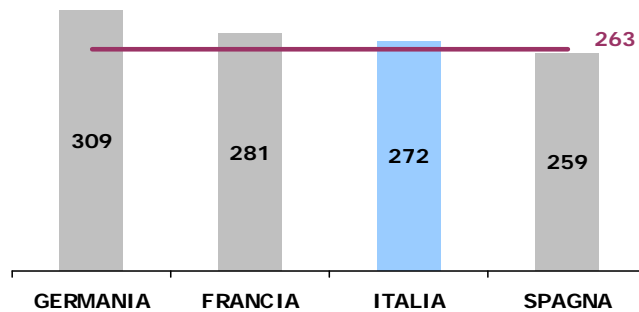
PRIMO SEMESTRE 2010

PREZZI DEL GAS SENZA IMPOSTE

INDUSTRIALE

Media Industria (es. 10 mln mc)

(€/1000mc)

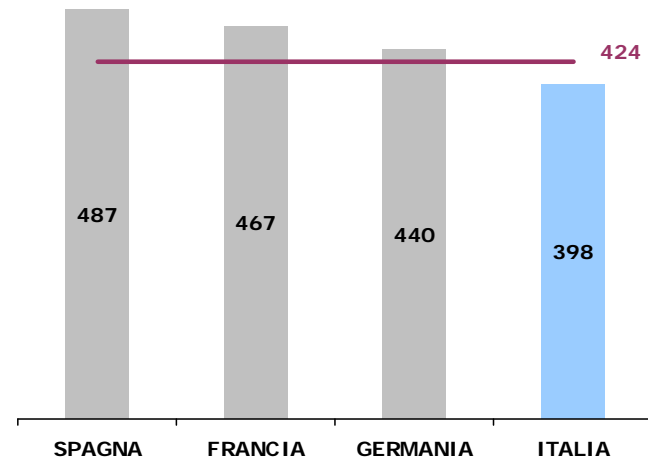


(cat. Eurostat: I4)

CIVILE

Civile (es. consumatore domestico tipo - 1.400 mc/a)

(€/1000mc)



(cat. Eurostat: D2)

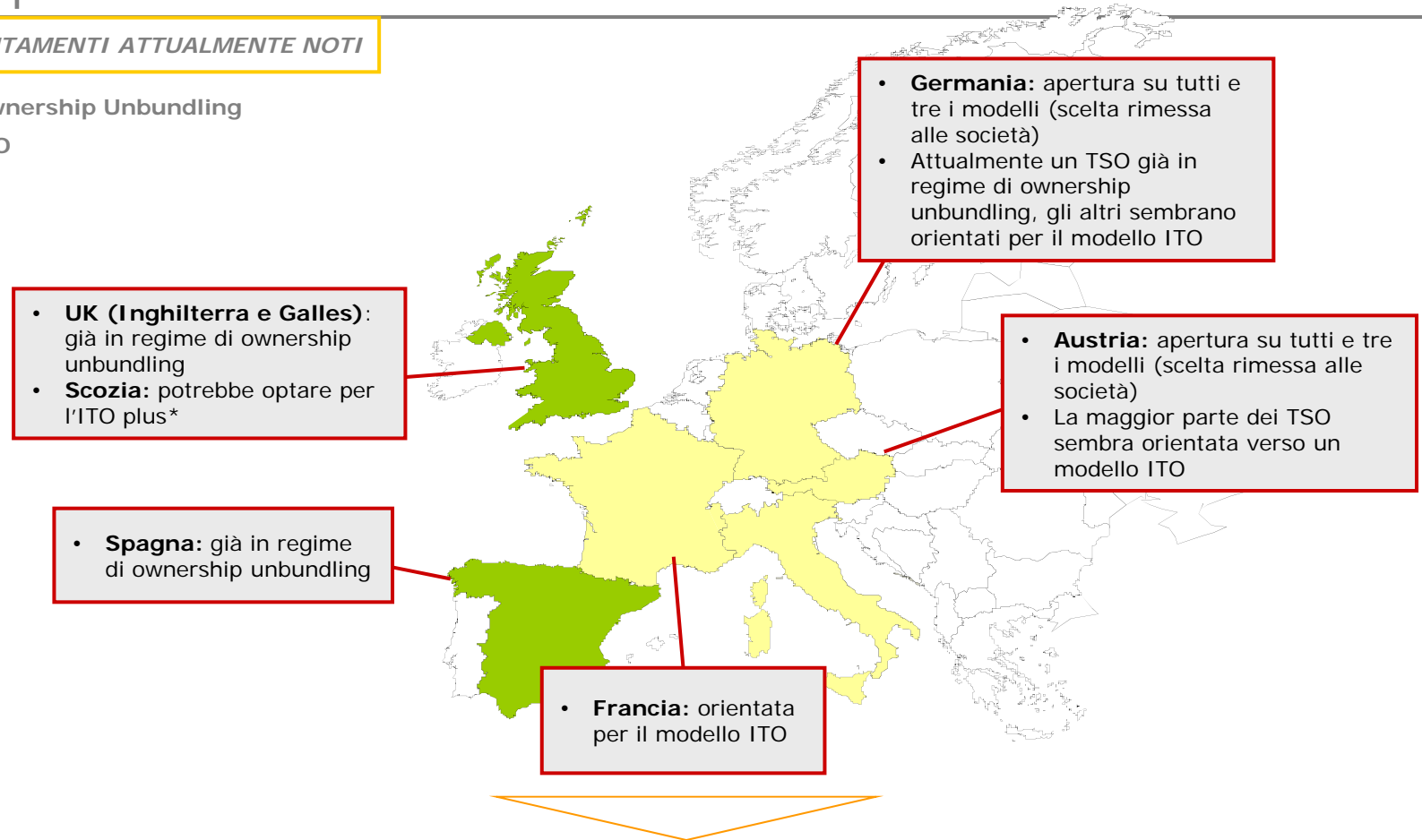
Prezzi del gas in Italia competitivi rispetto al resto d'Europa



L'Ownership Unbundling: è una scelta condivisa a livello europeo?

ORIENTAMENTI ATTUALMENTE NOTI

- Ownership Unbundling
- ITO



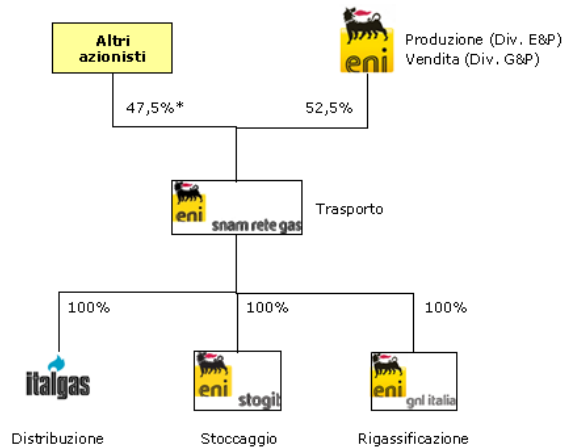
Opportuno non creare "distorsioni regolatorie" con gli altri paesi europei con strutture di mercato confrontabili

L'Ownership unbundling: sintesi delle evidenze

SCelta NECESSARIA?

SCelta CONDIVISA?

POSSIBILI BENEFICI?



ORIENTAMENTI ATTUALMENTE NOTI

■ Ownership Unbundling
■ ITO



“E’ importante che un’azienda sia libera di valutare se vendere e non essere obbligata a “svendere”: essere obbligati a cedere un asset entro un termine prefissato e tra l’altro conosciuto (marzo 2012) significa mettersi nella condizione in cui il prezzo non lo fa il venditore ma lo fa il compratore”

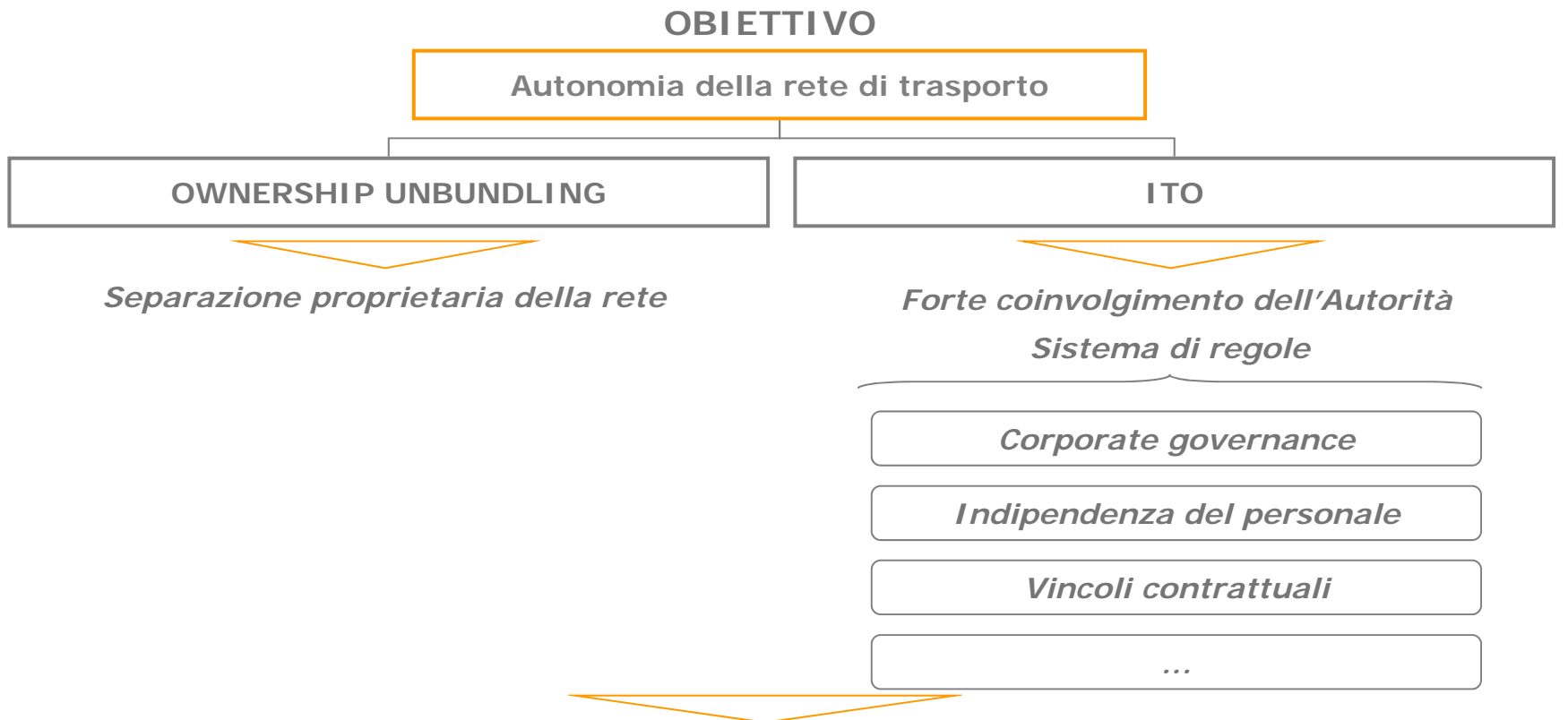
Non ci sono elementi “di fatto” o potenziali rischi tali da determinare la necessità di Ownership Unbundling...

... tale scelta, tra l’altro, non è in linea con quella di altri mercati...

... anzi, se imposta, sarebbe inutilmente dannosa



Il modello ITO: l'equivalenza per il raggiungimento dell'obiettivo



- Il modello ITO raggiunge gli stessi obiettivi dell'OU attraverso un sistema di regole strutturato ed un forte coinvolgimento dell'Autorità
- Anche la Direttiva "garantisce" l'equipollenza dei tre modelli ai fini dell'autonomia della rete di trasporto

Il modello ITO: la necessità di stabilità regolatoria



- **Verifica dell'efficacia del modello ITO dopo 5 anni dalla sua adozione da parte dell'IVI** attraverso un'indagine condotta dall'AGCM
- All'esito della verifica, **valutazione da parte del Governo e del Parlamento** dell'opportunità di procedere alla **revisione del modello ITO** ovvero all'adozione di un diverso modello di unbundling. In ogni caso, si dovrà tener conto delle evoluzioni dei modelli adottati in altri Paesi europei comparabili per strutture e dimensioni di mercato

Garanzia di stabilità regolatoria necessaria per giustificare l'onerosità dell'adeguamento al modello ITO e avere di un periodo temporale significativo per la sua valutazione



Il modello ITO: gli aspetti chiave

Affinché il modello ITO funzioni in modo sostenibile è necessario...

Efficienza del sistema

- Il Decreto prevede il divieto per l'Impresa Verticalmente Integrata (anche per le parti che non svolgono attività in "conflitto di interessi" - produzione e commercializzazione di gas) di fornire servizi all'ITO
- Questo aspetto non valorizza le specificità di Snam, che già garantisce un forte livello di autonomia dal resto del gruppo eni

A parità di autonomia e indipendenza dell'ITO, occorre privilegiare le soluzioni implementative che minimizzino gli impatti sulle tariffe

Coinvolgimento dell'AEEG

- La Direttiva prevede un forte coinvolgimento dell'Autorità di Regolazione nell'operatività dell'ITO, in particolare per le attività relative a:
 - Certificazione
 - Approvazione degli accordi commerciali e finanziari
 - Nomine dei responsabili
 - Approvazione del piano di adempimenti
 - Piano degli investimenti

Necessario che l'AEEG sia nelle condizioni di intervenire nei processi in cui è previsto un suo coinvolgimento in modo efficiente ed efficace



Considerazioni conclusive

Mantenere e difendere la rete
in questi anni ci ha consentito di ...

*... acquisire un know how, che
abbiamo valorizzato anche nei
rapporti con i paesi produttori*

*... creare valore per i nostri
azionisti*

Nel futuro, intendiamo valorizzare
la rete nazionale...

*... attraverso il progetto europeo
della "Società delle reti"*

*... adottando, in ogni caso, una
soluzione condivisa con il
Governo*

